

Echi al discorso del 25 marzo

La «bomba» Fulbright ha colpito nel segno

Si ammette negli Stati Uniti che il senatore dell'Arkansas il quale ha aperto un dibattito critico sull'operato del governo « non è troppo avanti rispetto ai tempi e non è più solo »

Un fatto nuovo e singolare è giunto in questi giorni ad andare, dopo diverse settimane di una campagna elettorale ancora incerta, la scena politica americana. È accaduto che il senatore J. W. Fulbright, presidente della Commissione esteri e personalità di primo piano del partito di governo, ha « centrato » al primo colpo, con il suo discorso del 25 marzo, gli obiettivi che i Goldwater, i Rockefeller, i Nixon e l'opposizione repubblicana in genere, avevano sistematicamente mancato: aprire un dibattito critico sulla politica del governo, presentare una piattaforma, al tempo stesso, « diversa » e « realistica ».



Il senatore Fulbright.

normalizzazione dei rapporti con l'una e con l'altra, le sue parole sono in aperto contrasto con le direttive di McNamara e di Rusk. Il quale, del resto, non ha osato di reagire polemicamente. La maggior cautela, o, per meglio dire, il riserbo del capo dell'esecutivo sembrano soprattutto ispirati alla « consegna dell'equivo » che ispira la sua strategia politico-elettorale. Se i repubblicani pretendono di poter fare « tutto quel che l'amministrazione Kennedy-Johnson tenta di fare, e con successo », Johnson si presenta, a sua volta, all'elettorato, come l'uomo capace di contemperare il suo programma con quello dell'opposizione; e, al tempo stesso, non si duole se le idee più « nuove » e più « coraggiose » attualmente dibattute nel campo della politica estera vengono dalle file del suo partito; in altri termini se, come è stato scritto, il dibattito è « tra dema-

cratici e democratici ». L'ipotesi che le dichiarazioni del senatore siano state un pallone-sonda lanciato dalla stessa Casa Bianca, in vista di un'evoluzione che potrebbe compiersi dopo la vittoria elettorale, trova scettici la maggior parte dei commentatori politici. « Nessuno che sappia qualcosa della carriera di Fulbright può commettere un simile errore » scrive il già citato Crawford, il quale ravvisa d'altra parte nelle reazioni ai due discorsi il segno della « vitalità di un'idea matura ». Su questo punto, tutti sembrano d'accordo. Questa volta, nota Walter Lippmann sullo stesso settimanale, Fulbright « non è più tanto avanti rispetto ai tempi, né tanto solo quanto lo è stato così spesso in passato: c'è troppa gente che la pensa come lui e sempre più numerosi saranno coloro che dicono quello che pensano, ora che la discussione è diventata non solo legale, ma rispettabile ». « Se si guarda, infine, alle reazioni internazionali, il distacco tra la politica ufficiale di Washington e la realtà, denunciata da Fulbright, si fa ancor più evidente, e illogicamente finisce per sminuire il valore stesso della denuncia. Sebbene a Mosca e all'Avana sia stato valutato positivamente, nota Arthur Krook sul New York Times, il discorso del 25 marzo non è certo rivoluzionario. In ogni caso, aggiunge Seymour Freidin sulla New York Herald Tribune, esso non è apparso tale né agli alleati degli Stati Uniti né ai « non alligati ». I primi « stanno dicendo da molto tempo più o meno le stesse cose ». I secondi ammettono, nel migliore dei casi, le « buone intenzioni » del senatore dell'Arkansas — irrimediabilmente compromesso, tuttavia, ai loro occhi, per il fatto di essere il rappresentante di uno Stato segregazionista —; ma, per lo più, vedono il suo discorso nel quadro di un « gioco delle parti », che non altera la sostanza negativa della politica americana. Il vento del grande dibattito americano « giunge all'estero ridotto ad una lieve brezza ».

Ennio Polito

Bruxelles

La destra appoggia lo sciopero dei medici

Respinte anche le gestanti dalle cliniche private - «Prese di contatto» col governo

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 9. Dopo una settimana di sciopero dei medici, i rappresentanti della categoria e quelli del governo belga si sono riuniti stasera per studiare assieme la procedura per riprendere le trattative. La formula è molto vaga e i risultati altrettanto: un'altra « presa di contatto » è stata annunciata per domani, ma i partecipanti si sono trincerati dietro il segreto più assoluto. Questo incontro, dopo gli appalti carissimi e i disordinati interventi del sovrano, ha aperto un primo spiraglio da cui potrebbe uscire un accordo. Nonostante questo la situazione resta piuttosto drammatica, specialmente nella regione di Bruxelles, e i dirigenti dell'agitazione medica l'hanno ancora aggravata rifiutando la commissione delle gestanti nelle cliniche private.

Mosca

Il « Communist » sulle divergenze coi cinesi

La rivista di politica internazionale pubblica un editoriale dal titolo « Per l'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo ».

L'articolo — informa la TASS — espone le tesi fondamentali adottate dalla sessione plenaria di febbraio del comitato centrale del PCUS e del rapporto di Mikhail Suslov.

Conclusa la visita di Saragat

Al termine della visita del ministro degli esteri italiano Saragat all'Iran, durata tre giorni, è stato diffuso questo comunicato congiunto, che si limita ad affermare la identità di vedute dei governi dei due paesi sui principali temi politici, e inoltre da notare che Saragat ha accettato la commissione tecnica incaricata di studiare le possibilità per un allargamento degli scambi.

Washington

Ed Kennedy difende i diritti dei negri

Il fratello del presidente assassinato sostiene al Senato il progetto di legge anti-razzista

WASHINGTON, 9.

Il senatore Edward Kennedy, il più giovane dei fratelli del defunto presidente, ha parlato oggi nel corso del dibattito sul progetto di legge che mira ad estendere ai negri tutti i diritti civili, e quindi a porre fine per sempre alla discriminazione razziale nella vita pubblica. Il dibattito è in corso da quattro settimane, e la destra avanzava una tale quantità di obiezioni e di emendamenti, che la speranza in una sollecita approvazione del progetto cominciava seriamente a vacillare.

BELGRADO, 9.

L'organo del CC della Lega dei comunisti jugoslavi, Komunist, dedica oggi un commento alle questioni del movimento operaio internazionale, nel quale si afferma fra l'altro che il P.C. sovietico « può e deve contare su di un certo appoggio di tutti i partiti, movimenti e persone che nel socialismo vedono la via e lo strumento per la realizzazione di una vita migliore e più libera ».

La rivista conclude dichiarando che vanno abbandonate « le illusioni secondo cui le attuali contraddizioni del movimento comunista internazionale possono essere risolte con le dichiarazioni o con le risoluzioni »: la soluzione, essa scrive « può essere trovata solo nel perfezionamento dei rapporti sociali in ogni Stato e nel perfezionamento delle relazioni fra gli Stati socialisti e fra i movimenti operai e nel superamento del dogmatismo in tutte le sue forme vecchie e nuove, nel rafforzamento dell'indipendenza di tutti i Paesi; questa strada è la più lunga ma certamente anche la più sicura ».

Ginevra

Concluse le sedute plenarie alla conferenza del commercio

GINEVRA, 9. Si è conclusa alla conferenza mondiale del commercio a Ginevra la fase inaugurale e finanziaria, protrattasi per dodici giorni. Da oggi in poi i lavori proseguiranno in cinque dibattiti, nei quali saranno discussi argomenti specifici. Il presidente dell'assemblea, l'egiziano Abdel Moneim El Kaissuni, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha espresso un giudizio positivo sui dibattiti della prima fase ed ha dichiarato di aver notato « progressi » nell'atteggiamento delle varie delegazioni occidentali, specie per quanto riguarda il problema delle facilitazioni senza diritto di reciprocità.

Prossima visita di Gomulka e Cyrankiewicz a Mosca

MOSCA, 9. Una delegazione di Partito e di Governo della Polonia, guidata dal Primo segretario del POUF, Gomulka, giungerà fra pochi giorni a Mosca in visita ufficiale, su invito del governo e del Comitato centrale del PCUS. Un annuncio della TASS precisa che della delegazione farà parte anche il Primo ministro polacco Cyrankiewicz.

Algeria

Struttura e ruolo del partito nelle tesi congressuali del FLN

Doppia organizzazione di « militanti » e di « aderenti » - Lo Stato algerino: « un potere di tipo nuovo » Le prospettive economiche del paese e la funzione dei sindacati

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 9. A due giorni appena dalla pubblicazione delle tesi per il Congresso, già si è iniziata in tutta l'Algeria una discussione nelle sezioni del FLN, ove si eleggono i delegati al Congresso in ragione di uno ogni duecento militanti. Si avrà dunque nei prossimi giorni una idea più precisa della consistenza numerica e organizzativa del FLN mentre si attendono ancora le reazioni degli uomini politici in dissenso col governo, all'invito rivolto loro di partecipare ai lavori dell'Ufficio politico del Partito. La discussione, o più esattamente la spiegazione, delle tesi, di qui al 16 aprile non è essere che sommaria. Il documento redatto in forma chiara ma assai complessa, da « considerazioni scientifiche, orientate marxistamente, sulle caratteristiche dell'Algeria al momento della Liberazione. Ad una tesi che non supera 50 individui, ossia un quattresimo della popolazione, e ad una piccola borghesia cinque volte più numerosa, cui si attribuisce, in funzione delle recenti esperienze di opposizione Cabilla, una « ostilità politica alla ideologia socialista » si oppongono un piccolo proletariato (85 mila operai industriali) e vasti strati di contadini e, in quanto a un settore agrario algerino di proprietà statale, anche gli operai agricoli.

realmente rivoluzionario senza deformazioni e deviazioni. Perché il Partito sia realmente l'avanguardia rivoluzionaria del popolo, occorre che sia legato alle masse, e soprattutto a quelle collettive di operai (oggi solo 15 mila, ma dovranno aumentare) e di contadini che gestiscono direttamente le imprese. E qui, lo Statuto, pubblicato in allegato, offre una originale soluzione della controversia se il Partito dovesse essere di quadri o di massa, con la scelta di una doppia organizzazione di militanti (i quadri attivi) e di aderenti, raggruppati in cellule distinte, con gli stessi obblighi dei militanti, ma né eleggibili alle cariche di Partito, né elettori. Nel Partito, organizzato per cellule, sezioni e federazioni regionali, vige anche se non espressamente nominato, il principio del centralismo democratico: il Congresso è l'istanza suprema, ed elegge il Comitato centrale, il quale a sua volta elegge il Segretario generale e l'Ufficio politico (che è però proposto al Comitato centrale e poi diretto dal Segretario generale). La funzione appare quindi preminente. Si riconosce l'organizzazione del Partito anche nell'esercito. La funzione dei sindacati viene considerata non tanto rivendicativa (dato il carattere socialista dello Stato) quanto di partecipazione diretta alla vita economica e di lotta contro le tendenze burocratiche (e qui è evidente il richiamo a recenti esperienze di paesi socialisti), e di difesa degli interessi operai nel settore privato della produzione che sussiste per tutto il periodo di transizione.

la gioventù, delle donne, degli ex partigiani, costituiscono con i sindacati le grandi organizzazioni di massa della nuova Algeria. Quanto allo Stato, sorto dalla guerra di Liberazione e dagli accordi di Evian, è definito secondo la Costituzione come un potere di tipo nuovo, espressione, attraverso l'Assemblea nazionale e altre assemblee ancora da stabilire, degli interessi e della volontà degli operai e dei contadini. Esso deve diventare sempre più un organo di produzione e non di coercizione. Le tesi affermano la funzione dirigente e di controllo del Partito sullo Stato. Tre lunghi capitoli delineano poi le prospettive economiche dell'Algeria, muovendo da una analisi marxista e leninista anche se a questo punto vengono menzionate alcune grandi imprese di monopoli, preferendosi parlare di capitale straniero. Al capitalismo vecchio e nuovo si fanno corrispondere il vecchio e il neo-colonialismo. In questo quadro prende il suo posto anche il limitato capitalismo nazionale, che si deve tendere alla norma della distribuzione secondo il lavoro fornito. Per questa fase si punta sull'autogestione delle imprese. Le considerazioni teoriche sui problemi dell'accumulazione, che se troppo spinta limita il livello di vita dei lavoratori e li rende meno efficienti, si intrecciano con

le preoccupazioni per gli squilibri ereditati dalla dominazione coloniale, e per le dimensioni che ancora oggi, specialmente nei settori della banca e delle miniere, ha il settore capitalistico della economia, in mano di interessi stranieri. Le nazionalizzazioni in questo campo sono « un obiettivo a lungo termine ». Si indica la via della costituzione di società miste, con una partecipazione maggioritaria dello Stato, la quale permetterebbe l'av-

Loris Gallico

Sud Viet Nam Vittoria partigiana alle porte di Saigon

Uccisi 28 governativi, 37 prigionieri Catturate 110 armi da fuoco

SAIGON, 9. Reparti del Fronte di liberazione hanno portato ieri, con pieno successo, un duro colpo alle forze governative di Saigon: a soli trenta chilometri dalla capitale sudvietnamita i partigiani hanno attaccato e sono penetrati in una città di 100 mila abitanti di sorpresa in un campo militare di Phuc Loi.

Un'eccezionale portata della vittoriosa azione di ieri risiede particolarmente nel fatto che è la prima volta che le forze partigiane infliggono così gravi perdite alle forze governative con un attacco effettuato in una località tanto vicina alla capitale.

Advertisement for XXXIII Fiera Internazionale di Poznan, featuring a globe logo and text about international trade and exhibitions.